



NUOVI MATERIALI L'INNOVAZIONE DELLA MIKO PER AEREI E SUPERCAR

Microfibra goriziana sull'Airbus 380

Non saranno in pelle i sedili dei 50 esemplari della M600, la nuova auto sportiva di Noble Cars. Il marchio inglese, caratterizzato da una produzione in serie limitatissima, ha scelto un rivestimento più adatto a un bolide che accelera da 0 a 100 in tre secondi: la microfibra Dinamica della goriziana Miko. «Il nostro tessuto garantisce un'ottima aderenza e dà alla seduta un aspetto più sportivo», spiega l'ad e vicepresidente Lorenzo Terraneo. «Noble Cars ha anche apprezzato le caratteristiche ecologiche del prodotto, ottenuto da materiale riciclato (bottiglie di plastica e T-shirt in poliestere) con un procedimento ad acqua che non prevede l'uso di additivi chimici». Un processo sostenibile che, insieme all'elevata resistenza all'usura e all'effetto pilling, costituisce il principale vantaggio competitivo rispetto al maggiore rivale, Alcantara. Per questo nel 2008 Lorenzo Terraneo e il padre Leopoldo, presidente della società, hanno deciso di concentrare l'intera produzione di Miko su Dinamica, cedendo il 14% della proprietà al gigante giapponese Asahi Kasei (15 miliardi di dollari di fatturato), titolare del brevetto sulla microfibra verde. Ma che impatto ha avuto la crisi sul business plan messo a punto due anni fa? «Nel 2009 i volumi di vendita hanno subito una flessione, ma il secondo semestre è andato meglio del primo. Tirando le somme, i ricavi sono calati del 15% circa rispetto agli 11 milioni del 2008», calcola Terraneo. «Nel frattempo, però, abbiamo gettato le basi per un biennio di recupero e crescita». Sul fronte del marketing, la

grafica del brand e del prodotto e le campagne pubblicitarie sono state ripensate. Su quello produttivo sono stati acquisiti nuovi programmi, ovvero commesse per specifici modelli di vetture, da Peugeot Citroën, Jaguar e Land Rover, mentre sono in corso trattative con Volkswagen, Ford e Mercedes (che ha già scelto Dinamica per rivestire i sedili della nuova classe E versione sportiva).

La microfibra di Miko, che è lavabile e traspirante, non viene utilizzata però solo in ambito automotive. Altre versioni del prodotto, più morbide e con finiture diverse, sono destinate al settore abbigliamento, calzature e accessori moda (per i quali l'azienda di Gorizia ha concesso la distribuzione in esclusiva alla varesina Sisa) e all'arredo casa, in particolare i salotti: tra i clienti ci sono il gruppo tedesco Himolla e il norvegese Ekornes, che l'anno scorso hanno assorbito le scosse del mercato senza gravi ripercussioni. Esistono poi linee tecniche studiate specificamente per il medicale e la nautica. Ma ora nello stabilimento di Gorizia l'attenzione è rivolta soprattutto al settore aeronautico: «Dinamica salirà sull'Airbus 380 e sul nuovo Boeing 787 Dreamliner», dice l'ad. «Proprio in questi mesi inizieremo a

inviare le prime partite di prodotto alla svizzera Lantal textiles, fornitrice di molte linee aeree, con cui abbiamo un accordo di partnership. E abbiamo già ottenuto altre commesse dalla polacca Lot e da alcune compagnie dei Paesi arabi». **Chiara Brusini**

Lorenzo Terraneo. Sopra, una fase della lavorazione della microfibra alla Miko

